

Mi è stato chiesto di condividere la mia esperienza da quando l'epidemia del Covid-19 è entrata in modo dirompente nel nostro ospedale.

Sono una collega farmacista e lavoro all'IRCCS Associazione Maria SS di Troina. Ci occupiamo di Ritardo Mentale e Involuzione Cerebrale. Tutt'altro che malattie infettive.

Ho ben definito il momento in cui la responsabile di un reparto ha comunicato che alcune pazienti avevano sintomi influenzali non di chiara diagnosi. Molti dubbi e poche certezze.

Era influenza o qualcos'altro? Nessuno voleva pronunciare "Coronavirus".

Nei giorni seguenti tutto è precipitato come in un vortice. I dubbi sono diventati certezze.

Era COVID-19.

Alcuni medici, infermieri e operatori sanitari hanno dato la disponibilità ad assistere i nostri pazienti ma non potevano certo andare in reparto sprovvisti di DPI. Eppure, lo hanno fatto per amore verso i "nostri ragazzi", tutt'ora inconsapevoli di quello che stava succedendo e di quale malattia erano stati colpiti.

Le richieste dei DDI, mascherine, tute, visiere, ha fatto crescere la nostra ansia.

In farmacia avevo appena 1000 mascherine chirurgiche e 60 FFP2, qualche tuta in TNT, guanti e pochi disinfettanti. Dovevo mettere in atto tutte le strategie per acquistare i DDI. Sul mercato non si riusciva a trovare nulla. L'epidemia ha dilagato pesantemente anche tra il personale. Molti sono stati ricoverati in ospedale perchè colpiti fortemente dal virus.

In farmacia eravamo rimasti solo in tre. Si è lavorato per 12 ore consecutive.

Troina viene dichiarata zona rossa e arriva l'esercito.

Finalmente ci si accorge che ci siamo e che abbiamo bisogno di aiuto.

Gli aiuti arrivano anche dalla Protezione Civile Regionale, ma soprattutto ci siamo organizzati come un vero e proprio COVID hospital. Gli ordini fatti man mano pervenivano, anche se avevamo per i DPI, autonomia per 4/5 giorni. L'approvvigionamento è stato molto difficoltoso e oneroso. Abbiamo vissuto momenti di panico anche per la mancanza di ossigeno.

Sono trascorsi tre mesi dall'inizio della pandemia e oggi tutti i pazienti sono negativi al Covid-19 e presto usciranno dalla quarantena. Sicuramente questa esperienza lascerà segni indelebili nel nostro modo di essere e di vivere. Alla frase "andrà tutto bene" noi abbiamo aggiunto

" Con l'aiuto di Dio, andrà tutto bene".

Giuseppa Spoto